

LA STORIA 1904



Saint Louis

Un caso curioso si profilò anche nella box, ammessa per la prima volta fra gli sport olimpici. **L'atleta Oliver L. Kirk riuscì a conquistare, in pochissime ore, la medaglia d'oro nei piuma e anche nei gallo.** L'unico ad essere riuscito in una impresa del genere. Naturalmente, c'è da considerare il fatto che i controlli, in quel tempo, non erano così precisi come lo sono ora. A dare grande dimostrazione della sua potenza fu il massimo Samuel Berger.

Un'altra disciplina che venne per la prima volta inserita nel programma olimpico, fu il **basket**, anche se bisognerà attendere fino al 1936 per averne l'ingresso ufficiale. A partecipare al torneo **a titolo dimostrativo** furono, naturalmente, soltanto pochissime squadre universitarie statunitensi, visto che il gioco era stato inventato soltanto dieci anni prima e che in Europa non era ancora conosciuto.

Facevano invece parte del programma ufficiale discipline come il **lacrosse**, assomigliante all'hockey su prato, con squadre munite di lunghe racchette a reticella morbida, e il **roque**, simile al croquet, ma con regole diverse. In questa edizione ci fu **l'ultima apparizione del golf tra le discipline olimpiche**; mentre venne riscoperto il sollevamento pesi. Inoltre **non ci furono le competizioni di tiro, di vela e neanche di equitazione.**

Le poche donne che riuscirono a partecipare, furono impegnate tutte nel tiro con l'arco. L'atletica venne praticamente dominata dagli statunitensi, lasciando soltanto all'inglese **Kiely** e al canadese **Etienne Desmarteau** l'onore di salire sul podio, rispettivamente per il decathlon e il lancio di una pietra cubica del peso di 25 chili e mezzo con maniglia. Gli americani **Hahn, Ewry, Hillman e Lightbody riuscirono a vincere**



**Ray Clarence Ewry
vincitore nel salto in alto**

addirittura tre medaglie a testa.

L'uomo che destò più curiosità fu lo studente universitario Ralph Rose, alto 2 metri e 23 centimetri e pesante 130 chilogrammi. Egli si classificò primo nel lancio del peso, secondo nel lancio del disco e terzo nel lancio del martello. Convinto della sua forza, sfidò il campione mondiale dei pesi massimi, Jim Jackson Jeffries, il quale accettò la sfida. A fermare l'incontro fu il padre del ragazzo, assolutamente contrario ad uno sport così violento.

**Harry Hillman**

Sempre **nell'atletica salì per la prima volta sul podio un uomo di colore: Gorge Coleman Poage riuscì a conquistare il bronzo** nei 200 e nei 400 a ostacoli, ma non ebbe il privilegio di fare il tris, inciampando e cadendo in prossimità dell'arrivo negli 800 piani. Un altro uomo di colore, Joseph Stadler, riuscì a conquistare la medaglia d'argento e di bronzo nei salti da fermo. Questo fu un caso veramente eccezionale, visto il divieto per gli uomini di colore di entrare allo stadio, fatta eccezione per gli atleti.

L'America riuscì a distinguersi benissimo per la sua forma di razzismo, inventandosi gli **"Antropological days"** - giornate antropologiche - **una sorta di gare barbaresche** in cui si cimentarono soltanto i negri, i pigmei e zaffiri africani, i pellerossa, i moros e gli igorotos filippini, gli ainus giapponesi, i turchi, i messicani, i siriani e i paragoni. In questo programma rientravano gare insulse, come l'arrampicata su pertiche scivolose e le battaglie a palle di fango, dove a trionfare non fu altro che il razzismo, invece degli atleti. **De Coubertin mandò giù il boccone amaro, giustificando il razzismo americano - In nessun altro Paese del mondo se non in America si sarebbe osato introdurre nelle Olimpiadi manifestazioni di tale genere.** Ma agli americani tutto è permesso: il loro giovanile entusiasmo ha disposto alla benevolenza le ombre dei grandi antenati greci che si sono trovate a passare per caso tra quella folla divertita -. Ma altro non gli rimaneva, che fare buon viso a cattivo gioco.

**Antropological days**

Per fortuna non ci furono soltanto questo genere di episodi e, alla fine si sa, il bene vince sempre sul male. In questo caso il bene è rappresentato dallo sport, in particolare da un atleta, **Gorge Eyser**, che riuscì a vincere ben quattro medaglie d'oro, due d'argento e

una di bronzo, tutte nella ginnastica, anche se privo di una gamba, amputatagli pochi anni prima, per un incidente.

Alla fine è inevitabilmente l'America a fare la parte del leone, vincendo ben 80 medaglie d'oro. A seguire Germania e Cuba. Quest'ultima, piccola isola caraibica da poco liberatasi dell'egemonia spagnola, riuscì ad imporsi soltanto nella scherma, dove Ramon Fonst collezionò diverse medaglie d'oro. Mezzo cubano era anche lo statunitense **Albertson Van Zo Post, che si aggiudicò il torneo di scherma con il bastone, una specie di kendo all'occidentale.** Presagio dell'insuccesso della manifestazione, de Coubertin non volle neanche assistere a questa edizione dei giochi, ma preferì rimanere a prendersi i rimproveri del CIO, contrario sin dall'inizio.

Indietro